DIARIO
SECONDO
Dal Campo del Rè di Polonia
li 7. Settembre per tutto li 4.
Ottobre 1684.

CON LA RELATIONE
DELLA BATTAGLIA

Seguita frà la Fanteria Polacca, e li Tartari di là dal Danubio, ò sia Nieſter.

In Bologna, per Giacomo Monti. 1684. Con licenza de' Superiori.

COntinoua il Rè la ſua marchia nel Paeſe Turco lungo il Danubio, penſando d' inoltrarſi fin doue il Fiume sbocca nel Mar negro, ad effetto d' impedire, e battere li ſoccorſi, che poteſſero da quella parte portarſi, per diſturbare alli Principi Collegati gli auanzamenti contro il Turco, e tiene particolarmente l' occhio fiſſo, che li Tartari di Beſſarabia non eſchino da i loro ſtretti, per fare le ſolite ſcorrerie, penſando di farli tagliare a pezzi, ò renderli Sudditi della Polonia.

Marchia Sua Maeſtà in queſta guiſa. L' Eſſercito di Polonia diſcoſto meza lega hà la Vangardia; il Campo Regio và nel mezo, e l' Eſſercito del Gran Ducato di Littuania tiene la Retroguardia, & a queſti trè Corpi d' Armata ſono regolatamente compartiti cento pezzi di Cannoni di Bronzo, Petriere, e Mortari.

Il numero dell' Armata è di 40. m. Combattenti ben montati, ſenza il numero de' Seruitori della Nobiltà, li quali all' occorrenze combattono, come i Padroni, così a cauallo, come a piedi. A queſti ſi aggiunge il Treno dell' Artiglieria accennata, con la Fanteria ben' all' ordine. Marchiano in oltre a queſta volta mille Dragoni del Duca di Curlandia, e li 2500. Soldati di Brandemburgo, atteſo che ciaſcheduno di eſſi, come Feudatarij della Polonia ſono obligati ad inuiare a Sua Maeſtà detto numero di Soldati. Altre Militie della Minor Polonia fino al numero di dieci milla in circa ſeguitano a gran paſſi il Rè, per vnirſi all' Eſſercito.

Accompagnano la Maeſtà Sua nell' Armata il Sereniſſimo Principe Giacomo Primogenito del Rè, l' Eccellentiſs. Sig. Co. Valdeſtain Ambaſciatore Ceſareo, e l' Illuſtriſs. Sig. Girolamo Moroſini Genero dell' Eccellentiſs. Sig. Ambaſciatore Veneto, non hauendo Sua Eccellenza, a cauſa della podagra potuto ſeguitare Sua Maeſtà, mà è ritornato a Leopoli con la Sereniſſima Regina, per curarſi, e ſi attendeua da Venetia vn numero di Operarij, per fabricar Barche, per entrare nel Mar negro.

Alli 8. detto il Sig. Teſoriere di Corte, hauendo già poſto ſufficiente preſidio nelle due importanti Piazze di Suaniez, e Coccim, acquiſtate dal medeſimo poche Settimane auanti, proſeguì la ſua marchia verſo l' Eſſercito Regio, e nel viaggio fece prigione due Rinegati, & vn Turco di conditione, facendoli ben cuſtodire, per preſentarli al Rè: Depoſero queſti, che nella Piazza di Caminietz vi era gran conſternazione, mà che li Turchi voleuano difenderſi fino all' vltimo fato, e per tal' effetto haueuano minate tutto il Caſtel nouo della Piazza, per farlo volare in aria, ſe li noſtri ne haueſſero fatto l' acquiſto: che la Città era ben proueduta di viueri, e munitioni, con dieci milla Turchi di preſidio, e che attendeuano iui quattro Baſsà con il Cam de' Tartari, ſe non ſarà impedito da Polacchi.

Alli 10. Si hebbero lettere di Tranſiluania con auuiſo, che in Andrinopoli quei Grandi perſuadeuano il Gran Signore a ritirarſi in Aſia, per tema dell' Armata Veneta, e che vi foſſe auuiſo di vn fatto d' Armi ſeguito frà Perſiani, e Turchi con la peggio di queſti, mà che ogn' vno, per tema, non ardiua parlarne in publico.

Alli 13. detto la Maeſtà del Rè col groſſo dell' Armata ſi è auanzato, per occupare i poſti de' Ponti, e paſſi del Danubio, che sbocca nel Mar negro, con animo, che paſſato il Fiume, debba l' Eſſercito inoltrarſi all' acquiſto di Bialogrod, e ſarà veramente impreſa grande, quando ne ſiegua la caduta, eſſendo l' vnica Fortezza, che i Turchi poſſedono, per impedire il camino verſo la Regia di Coſtantinopoli, & è il ſolo, & vnico paſſo de' Tartari, e Turchi, per venire a Caminietz, la qual Piazza, benche fortiſſima, caderà per la fame in mano de' Polacchi, ſenza ſpargimento di ſangue Chriſtiano, eſſendo al preſente ſtrettamente bloccata da Coſacchi d' ordine di Sua Maeſtà.

Alli 15.

Alli 15. Si è dato principio alla conſtruttione del Ponte ſotto Suaniez, per paſſare il Fiume, e la Maeſtà Sua procura, che ſia fatto con ogni celerità, per maggiormente inoltrarſi nelle viſcere del Paeſe nemico, & aſſicurare inſieme il dominio della Valacchia, e Moldauia alla Polonia; ma l'incoſtanza dell'acque, che ad ogni momento creſcono, e calano, li venti impetuoſi, e le pioggie continoue, ſenza eſempio, impediſcono la perfettione del medeſimo Ponte, il quale ſi ſpera terminato fra pochi giorni, nè tralaſcia la Maeſtà del Rè di aſſiſterui, e dar doppie paghe a gli Operarij, eſſendoſi più volte portato di là dal Fiume, per accellerarne il fine.

In tanto Sua Maeſtà non hà perduto tempo, hauendo fatto fortificare Iaslouietz, la Città, e Caſtello di Suaniez, e quello di Coccim, & hà fatto raddoppiare la bloccatura di Caminietz, che per l'auuenire non potrà entrarui, nè vſcire alcuno.

In queſto tempo hà Sua Maeſtà hauuto certo auuiſo, che li Tartari in groſſo numero ſi vnifcono verſo la medeſima Città, e Fortezza di Biàlogrod, mà ciò non oſtante, ſubito che hauerà paſſato il Fiume, ſi porterà ſenza ritegno a quella volta con ſperanza di diſfare il nido di quei Barbari, e poi voltarſi verſo il Mar negro, per entrare per eſſo nella Crimea, al qual'effetto ſi ritrouano a quell'hora 200. Barche, & ogni giorno ne fabricano delle nuoue.

Per gli auuiſi riceuuti per Eſpreſſo della Republica Veneta dell'acquiſto di Santa Maura, e de' diſegni dell'Armata Maritima, ſi è rallegrato tutto l'Eſſercito noſtro, e ſi è cantato il Te Deum con lo ſparo di tutto il Cannone.

VISOSKO li 20. Settembre. Dal Campo habbiamo, che la Maeſtà del Rè, prima di far paſſare il Fiume Tira all'Eſſercito, habbia voluto tener conſiglio di guerra con li Signori Generali, e Capi dell'Armata intorno l'impreſa di Caminietz, e benche li Voti di tutti foſſero di tentarne l'eſpugnatione, la Maeſtà Sua però è ſtata di contrario ſentimento, intenta a conſeruare il fiorito ſuo Eſſercito, per opere più eſpedienti; hà voluto ſolo, che il Sig. Caſtellano Lubacioski Generale dell'Eſſercito de' Coſacchi con vna groſſa partita di loro cuſtodiſca, e ſtringa le vie dell'acceſſo, e receſſo alla Piazza, in modo che il Preſidio non poſſa vſcire a raccogliere da veruna parte coſa alcuna, ſapendo Sua Maeſtà, che quanto più s'impadronirà del Paeſe nemico, auanzandoſi con l'Armata, la Fortezza reſterà ſenza ſperanza di ſoccorſo; e l'Eſſercito Regio, trouandoſi di là dal Fiume, non tanto potrà eſſere ſopra qualunque ſforzo, che poteſſe fare il Turco in quella parte nella Campagna preſente, mà verrà a tenerlo nell'Inuernata colà a ſuernare nel Paeſe nemico, onde nè a Caminietz potrà inuiarſi alcun'aiuto, nè ſi haurà nella futura Primauerada aſpettare a porre nuouamente l'Eſſercito in piedi dalla parte di queſti Dominij.

Vuole in oltre la Maeſtà Sua con tal'eſperienza aſſicurare i Principi della Santa Lega, che il primario ſuo fine è di diuertire il Turco a poter opponere le ſue forze all'Armi dell'altre parti: E benche riſapia Sua Maeſtà l'intenzione del Turco di non far molta oppoſitione alla Polonia intorno l'acquiſto di Caminietz, antepone la Maeſtà Sua però al ſuo proprio l'vtile vniuerſale della Chriſtianità, inoltrando l'Armi ſue nelle viſcere dell'Impero Ottomano: Nuoce intanto ſolamente, che l'Armata Regia non incontra occaſione di combattere, per non eſſere ancora comparſo in Campagna nemico, che ſe le opponga.

Trouaſi la Maeſtà della Regina dalla Settimana paſſata a ſoggiornare in queſto ſuo ameno luogo, diſponendo di tratteneruiſi per tutto il Meſe corrente.

Il nuouo Inuiato della Repubblica Veneta Alberti, ſpedito per ſeguir Sua Maeſtà in luogo del Sig. Ambaſciatore Moroſini, ſi troua a Vienna; & il Sig. Ambaſcia-

tore

tore è passato al Campo nouamente, per licentiarsi da Sua Maestà di ritorno alla Patria.

IAROSLOVIA li 4. Ottobre. Non ostante le più esatte diligenze fatte, per terminare il Ponte al passo del Danubio, assistito personalmente dal Rè, la copia dell' acque cadute continouamente, hanno reso sempre più grande l' impedimento de' lauori: Onde Sua Maestà, dopo fatte venire tutte le Barche ritrouatesi nelle vicinanze del Fiume, hà comandato, e fatto traghettare dall' altra parte la Fanteria, volendo, che sia seguitata successiuamente dall' altre Truppe dell' Essercito, come meglio permetterà il bisogno.

Mentre si riparaua la Fan[illegible]ia già passata il Fiume dalle pioggie continoue, è d' improuiso stata assalita [illegible] vna grossa partita di Tartari, condotti dal Figlio del Cham, che scorreuano da quella parte, e benche nel primo assalto habbiano sopraffatto li nostri, e sia stato lungo tempo dubbioso il fine del combattimento, nulladimeno superando i nostri Soldati (quali veniuano animati dalla presenza di tutto l' Essercito, e di Sua Maestà medesima, che ne era spettatore da questa parte del Fiume) non solo nel maggior conflitto hanno riportato vantaggio de' Nemici, mà piegando la Vittoria nel fine totalmente per la nostra Fanteria, sono i Tartari rimasti grauemente battuti, e posti in fuga, con gran mortalità di loro, restando nel Campo vccisо, trà i primi Comandanti, il più insigne per nome Cubeca.

Degno d' ammiratione è stato vn Tartaro, il quale spinto da i nostri a cercare la sua saluezza nel Danubio, portato dal Cauallo, e dalla piena dell' acque nelle mani de' nostri di quà, fù immediatamente condotto da Sua Maestà nel luo[illegible] medesimo, oue osseruaua la Battaglia in altezza di alcune Picche sopra il Fi[illegible], e mentre la Maestà Sua l' interrogaua delle forze de' Tartari, egli vedendo dall' altra parte le Truppe de' suoi, si lanciò improuisamente precipitoso nel Fiume, e fù così fauoreuole la sua sorte, che potè superar col nuoto, non tanto la forza dell'acque, mà rimase anche saluo da colpi delle Moschettate, che le furono scaricate da nostri, e giunse a suoi con la vita, e con le meritate lodi del suo coraggio.

Vna partita di Cosacchi hà fatto prigione, & vccisi molti Tartari, caduti negli aguati da loro tesigli, mediante l' industriosa inuentione d' indurli alle prede d' alcune Giumente, che pascolauano nelle Selue più vicine a Caminietz.

Li medesimi nostri Cosacchi non lasciano raccogliere alcun foraggio al Presidio della stessa Fortezza di Caminietz, respingendolo tutte le volte, che hà tentato d' vscire, e scorrere la Campagna.

E' hormai assicurata la Maestà Sua di hauere a far esperienza del suo Essercito, subito terminato, che hauerà il passo del Fiume, ò con le Barche, che passano di continouo, ouero con la terminatione del Ponte, restando Sua Maestà auuisata, che venga ad incontrare le nostre Armi l' Essercito del Cham de' Tartari, ch' è in persona alla condotta di loro, in compagnia del Bassà Sulton con gran moltitudine di Turchi: Da questa mossa riceuerà Buda gran costernatione, togliendosi il soccorso de' Turchi, e Tartari, che si erano congregati per sostenerla, e l' Armata nostra Polacca nel fine della Campagna de' Turchi, principierà con maggior vigore la Guerra contro de' medesimi, con ferma speranza di portare gran vantaggi alla Santa Lega, mediante il Diuino aiuto.